



CIRCLE S.p.A.

Sede legale: Via Giovanni Battista Pergolesi 26, 20124 Milano (MI)

Iscritta al Registro Imprese di Milano

C.F. e numero iscrizione: 07869320965

Iscritta al R.E.A. di Milano n. 1987108

Capitale Sociale sottoscritto € 270.277,46 Interamente versato

Partita IVA: 07869320965

**Relazione sulla gestione
del Gruppo Circle**

Bilancio semestrale consolidato al 30 giugno 2022

Genova (GE), 29 settembre 2022

Signori Azionisti,

il bilancio consolidato che vi presentiamo si riferisce al periodo chiuso al 30/06/2022. Nel Conto Economico, nello Stato Patrimoniale e nella Nota integrativa Vi sono state fornite le notizie attinenti alla illustrazione del bilancio semestrale consolidato al 30/06/2022; nel presente documento, conformemente a quanto previsto dall'art. 2428 del Codice Civile, forniamo le notizie attinenti la situazione della Vostra società e le informazioni sull'andamento della gestione. La presente relazione, redatta con valori espressi in unità di euro, viene presentata a corredo del Bilancio consolidato al 30/06/2022 al fine di fornire informazioni reddituali, patrimoniali, finanziarie e gestionali del Gruppo corredate, ove possibile, di elementi storici e valutazioni prospettiche.

1. Premessa

Circle S.p.A. (di seguito “Società”, “Circle” o “Emittente” e, insieme alle sue controllate, il “Gruppo Circle”) è una società di consulenza direzionale con competenze verticali distintive nel settore portuale e della logistica intermodale specializzata nell’analisi dei processi e nello sviluppo di soluzioni di automazione e per la digitalizzazione della Supply Chain.

Circle è partner qualificato per l’ottimizzazione dei processi in ambito portuale, interportuale e dei trasporti intermodali con la suite Milos®, un innovativo software modulare che permette di rendere sensibilmente più efficiente il processo del trasporto dei container, dei trailer, delle autovetture, nonché di ogni tipologia di merce lungo la catena logistica intermodale.

Tra le sinergie infragruppo, va anzitutto ricordata quella con la controllata **Info.era S.r.l.** (di seguito “Info.era” o “Controllata”) - software house con un’esperienza ventennale nel mondo marittimo, della logistica e delle spedizioni, che ha permesso il rafforzamento dei relativi prodotti software, rispettivamente Milos® e Sinfomar®, nonché soprattutto le soluzioni per terminal, agenzie ed MTO.

Successivamente, l’acquisizione di **Progetto Adele** ha permesso il completamento della gamma di soluzioni verticali nella Supply Chain, coprendo generando ulteriori significative sinergie nei segmenti freight forwarders, customs operators e shipper grazie a due enterprise software: Master SPED®, dedicato ai settori spedizioni e logistica, e Master TRADE®, dedicato ai settori commercio ed industria.

Oggi l’offerta di Circle nel settore della logistica intermodale esprime, dunque, una complementarità di target:

- ✓ **Milos®**, in uso tra primarie imprese di produzione (tra le quali Ikea), in diversi porti mediterranei (tra i quali La Spezia), inland terminal (Lugo Terminal) e terminal portuali (SST, TSG, CILP) e sistemi logistici intermodali interi;
- ✓ **Sinfomar®**, Port Community System del Porto di Trieste.

- ✓ **Master SPED®** per freight forwarders e operatori doganali;
- ✓ **Master TRADE®** per commercio e industria.

A fine marzo 2022 Circle ha lanciato sul mercato la suite per il continuo monitoraggio e controllo della Supply Chain **Milos® Global Supply Chain Visibility for Manufacturing & Distribution**.

Attraverso questa nuova soluzione, Circle risponde all'esigenza delle aziende industriali di fruire di un unico strumento di dialogo con tutti gli attori coinvolti nel processo (compagnie di navigazione, agenzie marittime, trasportatori, MTO, spedizionieri, dogane, etc.). Si tratta, nello specifico, di uno strumento in grado di assicurare diversi fattori di successo, tra cui la completa eliminazione della carta, una riduzione compresa tra il 60% e il 90% dei tempi di attesa-sosta nei nodi portuali-logistici e un abbattimento dei costi del 20-30% circa (a seconda dei casi).

Completano l'offerta in ambito Supply Chain, i cosiddetti **"Servizi Federativi"** in grado di rendere più efficiente la migrazione dei clienti verso un modello di business digitale e offerti in modalità cloud.

Grazie all'esperienza del management non soltanto in ambito tecnologico, ma anche nel campo della progettazione europea e nella ricerca di finanziamenti europei, Circle affianca Enti Pubblici e Aziende Private individuando le opportunità di finanziamento (Project Anticipation) nonché il posizionamento a livello Europeo (EU Branding), e sviluppandone il business attraverso un team dedicato ai Progetti UE e cofinanziati.

Grazie alla joint venture e acquisizione di **Magellan Circle**, realtà portoghese attiva nel campo dell'advocacy presso le Istituzioni europee, Circle ha consolidato la propria presenza diretta a Bruxelles a supporto delle Istituzioni europee, massimizzando così le opportunità derivanti dai fondi e progetti **Next Generation EU** e potenziando la propria influenza nella Penisola Iberica.

Circle guida la **rete di impresa Log@Sea**, funzionale al potenziamento dell'offerta di soluzioni evolute per la digitalizzazione della Supply Chain e dei nodi portuali e intermodali e la Gate Automation grazie anche ai più evoluti moduli di VCA ("Video Content Analysis") basati su tecniche di Machine Learning e Deep Learning ("AI technology"), Blockchain e IoT ("Internet of Things").

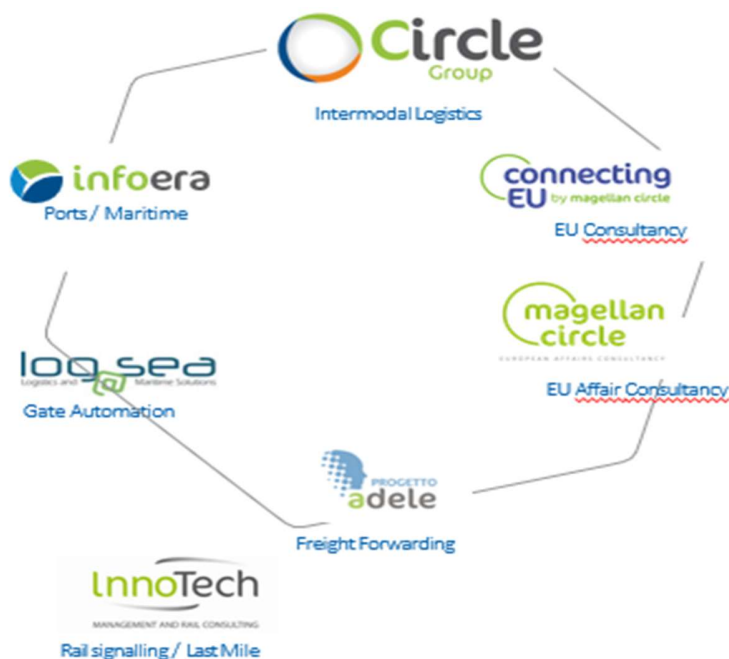
A fine 2018 la Società ha completato il processo di ammissione delle azioni sul mercato non regolamentato AIM Italia (oggi Euronext Growth Milan), sistema multilaterale di negoziazione organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A con debutto il 26 ottobre 2018.

2. Organigramma Societario del Gruppo

Le operazioni effettuate negli ultimi anni hanno visto Circle S.p.A. acquisire il 51% di Info.era S.r.l. nel 2017, il 100% della Progetto Adele nel 2019, portare nel 2020 la propria quota di partecipazione alla rete d'impresa Log@sea al 51%, conferire, in data 30 novembre 2020, la Business Unit relativa ai servizi

di Project Anticipation ed EU Branding alla Circle Connecting EU S.r.l., e il perfezionamento dell'acquisizione del 51% di Magellan Circle nel 2021.

A seguito delle operazioni descritte, l'area di consolidamento del Gruppo alla data del presente documento è strutturata come segue:



1. Informativa sul Gruppo

Andamento del Gruppo Circle e principali indicatori

Andamento economia mondiale e italiana

Dopo la ripresa progressiva vista nel 2021, che ha avuto un impatto positivo sul primo trimestre 2022, gli sviluppi che sono seguiti dall'inizio dell'anno, a partire dallo scoppio della guerra in Ucraina, hanno disegnato uno scenario sempre più articolato, che si prevede possa sortire gli effetti più evidenti nell'ultimo trimestre dell'anno e nel 2023.

Secondo le stime del World Economic Outlook si prevede per il 2022 che la crescita globale rallenti dal 6,1% al 3,2%, arrivando al 2,9% nel 2023, ma con probabili punte di recessione in Usa ed Europa per alcuni trimestri.

Latest World Economic Outlook Growth Projections			
(real GDP, annual percent change)			
	2021	PROJECTIONS	
		2022	2023
World Output	6.1	3.2	2.9
Advanced Economies	5.2	2.5	1.4
United States	5.7	2.3	1.0
Euro Area	5.4	2.6	1.2
Germany	2.9	1.2	0.8
France	6.8	2.3	1.0
Italy	6.6	3.0	0.7
Spain	5.1	4.0	2.0
Japan	1.7	1.7	1.7
United Kingdom	7.4	3.2	0.5
Canada	4.5	3.4	1.8
Other Advanced Economies	5.1	2.9	2.7
Emerging Market and Developing Economies	6.8	3.6	3.9
Emerging and Developing Asia	7.3	4.6	5.0
China	8.1	3.3	4.6
India	8.7	7.4	6.1
ASEAN-5	3.4	5.3	5.1
Emerging and Developing Europe	6.7	-1.4	0.9
Russia	4.7	-6.0	-3.5
Latin America and the Caribbean	6.9	3.0	2.0
Brazil	4.6	1.7	1.1
Mexico	4.8	2.4	1.2
Middle East and Central Asia	5.8	4.8	3.5
Saudi Arabia	3.2	7.6	3.7
Sub-Saharan Africa	4.6	3.8	4.0
Nigeria	3.6	3.4	3.2
South Africa	4.9	2.3	1.4
Memorandum			
Emerging Market and Middle-Income Economies	7.0	3.5	3.8
Low-Income Developing Countries	4.5	5.0	5.2

Source: IMF, World Economic Outlook Update, July 2022

Note: For India, data and forecasts are presented on a fiscal year basis, with FY 2021/2022 starting in April 2021. For the July 2022 WEO Update, India's growth projections are 7.4 percent in 2022 and 5.3 percent in 2023 based on calendar year.

INTERNATIONAL MONETARY FUND IMF.org

Figura 1 - Variazione % del PIL annuale (fonte World Economic Outlook, FMI, luglio 2022)

Il calo della crescita all'inizio dell'anno, la riduzione del potere d'acquisto delle famiglie e la politica monetaria più restrittiva hanno determinato una revisione al ribasso di 1,4 punti percentuali negli Stati Uniti. In Cina, ulteriori chiusure e l'aggravarsi della crisi immobiliare hanno portato a una revisione al ribasso della crescita di 1,1 punti percentuali, con importanti ricadute a livello globale. In Europa, i significativi declassamenti riflettono le ripercussioni della guerra in Ucraina e della politica monetaria più restrittiva. L'inflazione globale è stata rivista al rialzo a causa dei prezzi dei generi alimentari e dell'energia, nonché dei persistenti squilibri tra domanda e offerta, e si prevede che nel 2022 raggiungerà il 6,6% nelle economie avanzate e il 9,5% nelle economie emergenti e in via di sviluppo, con revisioni al rialzo rispettivamente di 0,9 e 0,8 punti percentuali. Nel 2023 si prevede che la politica monetaria disinflazionistica si farà sentire, con una crescita del prodotto globale di appena il 2,9%.

Per quanto riguarda l'economia italiana, l'indagine rapida del Centro Studi Confindustria rileva a marzo una flessione della produzione industriale di -2,0%, dopo il rimbalzo registrato a febbraio (+4,0%), che ha seguito la caduta di gennaio (-3,4%) e dicembre (-1%). Nel 1° trimestre 2022, quindi, il CSC stima una diminuzione della produzione industriale di -1,6% rispetto al 4° trimestre del 2021. L'ulteriore calo della produzione rilevato dal CSC in aprile (-2,5%) porta la variazione acquisita per il 2° trimestre a -2,5%,

pregiudicando la dinamica del PIL italiano nel 2° trimestre, dopo la flessione nel 1°. Gli ordini in volume diminuiscono a marzo di -0,6% su febbraio, ad aprile di -0,4%.

Dopo il dato positivo di febbraio, prevalentemente dovuto ad un effetto base statistico, continuano ad incidere i fattori che ostacolavano l'attività produttiva italiana già prima della guerra (rincari delle materie prime, scarsità di materiali), che nel 1° trimestre si sono confermati molto rilevanti. L'insufficienza percepita di impianti e/o materiali si è significativamente acuita. I giudizi sui principali ostacoli alle esportazioni sono ancora negativi. La percentuale di imprese manifatturiere che hanno segnalato difficoltà in termini di costi e prezzi più elevati e tempi di consegna più lunghi è rimasta elevata.

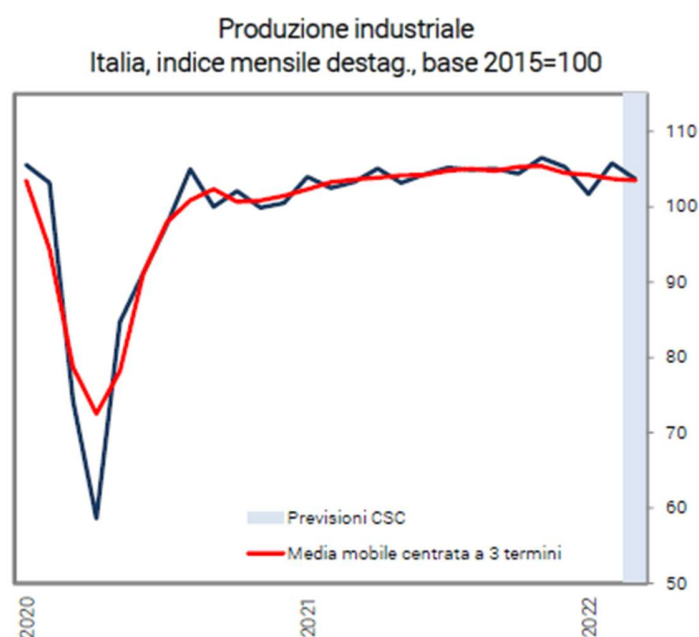


Figura 2 – Produzione industriale 2022. (fonte F.Q., dati Ref Ricerche)

Dal punto di vista del segmento digital, è meno lineare la crescita prevista lo scorso anno per il 2022 del mercato italiano, che si trova ad affrontare un momento complesso legato allo scenario internazionale determinato dalla guerra, dalla shortage di materie prime, dai costi dell'energia aumentati e dall'inflazione crescente. Ma con l'eredità di un 2021 molto buono alle spalle e una previsione ottimista della crescita al 2025.

Secondo Anitec-Assinform è prevista nel 2022, a causa della combinazione tra un primo semestre ancora in crescita inerziale rispetto all'anno precedente, una crescita del mercato del 3,6% rispetto al 5,3% del 2021, anno in cui, a seguito della pandemia, si è potuto registrare un incremento dell'utilizzo del digitale sia nelle attività produttive che nelle abitudini dei consumatori. Nei prossimi tre anni

continuerà ad aumentare il volume d'affari del digitale, grazie anche all'impatto positivo delle risorse e delle riforme previste dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza. Un ruolo importante per la transizione digitale dell'Italia sarà svolto dal settore Cybersecurity.

Dalla lettura del Rapporto 2022 di Anitec-Assinform, emergono moltissimi spunti di riflessione sullo stato della "digital transformation" del Paese: la crescita del mercato Cloud e il grande sviluppo del mercato delle tecnologie e servizi legati alla protezione, organizzazione e analisi dei dati, ovvero Cybersecurity, Big Data, AI, ci inducono a ritenere che forse l'Italia ha imboccato la strada che può portare a ridurre significativamente quel gap che ci vedeva inchiodati nel fondo delle classifiche UE per livello complessivo di digitalizzazione. La strada per colmare questo gap è tuttavia lunga poiché fronteggiamo un ritardo profondo generato da anni di sottovalutazione pubblica e privata del ruolo dell'innovazione digitale in assenza di politiche mirate. Dal Rapporto arrivano notizie incoraggianti in ordine alla crescita degli investimenti e della diffusione delle tecnologie e servizi che sono gli abilitatori della "digital transformation", ma dobbiamo con realismo sottolineare che per colmare il divario che ci separa dai nostri competitor europei e mondiali dobbiamo affrontare le criticità che permangono. La prima sfida da affrontare è quella posta dalla crisi del mercato TLC, la trasformazione digitale del Paese passa attraverso uno sviluppo che deve poter contare su due pilastri: infrastrutture e servizi. Occorre quindi affrontare il nodo della contrazione ormai cronica dei ricavi del comparto TLC. La seconda sfida è quella delle competenze e del capitale umano, che al pari della precedente sta ormai assumendo i contorni di una vera e propria emergenza: la carenza di competenze specialistiche affligge ormai da anni il comparto digitale e le iniziative pur lodevoli che sono state messe in campo finora non hanno mutato significativamente il rapporto tra l'enorme domanda esistente sul mercato del lavoro e la scarsissima offerta. La terza sfida è quella della digitalizzazione del mondo delle micro e piccole imprese. Anche in questo caso il Rapporto fotografa con chiarezza la nota dolente: l'incremento della spesa in beni e servizi digitali delle piccole e medie imprese si è confermato molto più lento della media complessiva del comparto. Vista l'importanza delle PMI nel tessuto imprenditoriale italiano, che secondo i dati ISTAT rappresentano il 99,9% del totale delle imprese e il 77% dell'occupazione complessiva, il persistere di questo andamento non allineato ai trend di mercato indica la presenza di una serie di ostacoli e freni di tipo culturale oltre che strutturale. In questo ambito assume carattere di urgenza una riflessione sul sistema di incentivi in essere, a partire ovviamente dalle misure legate a Industria 4.0. Alle sfide appena ricordate, che rappresentano delle criticità che da tempo connotano il panorama nazionale e frenano la crescita e lo sviluppo del digitale nel Paese, se ne affiancano di nuove: ad esempio utilizzare al meglio la leva digitale per affrontare la transizione Green. L'elemento comune alle sfide che sono state appena citate è il ruolo del PNRR: su tutte queste fondamentali partite il PNRR può dare un contributo decisivo e sarà estremamente importante mantenere gli impegni sui tempi di attuazione degli investimenti, ed anche delle riforme, dal momento che ci confrontiamo con uno

scenario che inevitabilmente scontrerà gli effetti del conflitto in Ucraina. Quest'ultima considerazione porta naturalmente a chiudere questa prefazione con un accenno agli scenari futuri che sono delineati nel Rapporto 2022: nell'immediato (2022) si stima un crescita, sebbene in rallentamento rispetto a quanto registrato nel 2021, con un aumento del 3,6%, mentre le previsioni relative ai tre anni successivi (2023-2025) sono orientate ad una ripresa più robusta della crescita e si basano sull'ipotesi di un minore impatto della crisi energetica e internazionale e sull'ampio impiego delle risorse economiche messe a disposizione dal PNRR per la digitalizzazione, quindi ancora una volta si ribadisce come l'attuazione del PNRR sia centrale per il futuro "digitale" del Paese. Importanti per bilanciare gli effetti negativi di quanto visto sopra, saranno le riforme che riguardano importanti ambiti specifici o trasversali come la transizione ecologica, la concorrenza, il Codice degli appalti, la salute, l'istruzione, il lavoro e il fisco. Inoltre, per sostenere la crescita delle imprese saranno fondamentali gli investimenti nelle tecnologie emergenti come, ad esempio, l'Artificial Intelligence, i Digital Twin, la Blockchain, la robotica e le nanotecnologie.

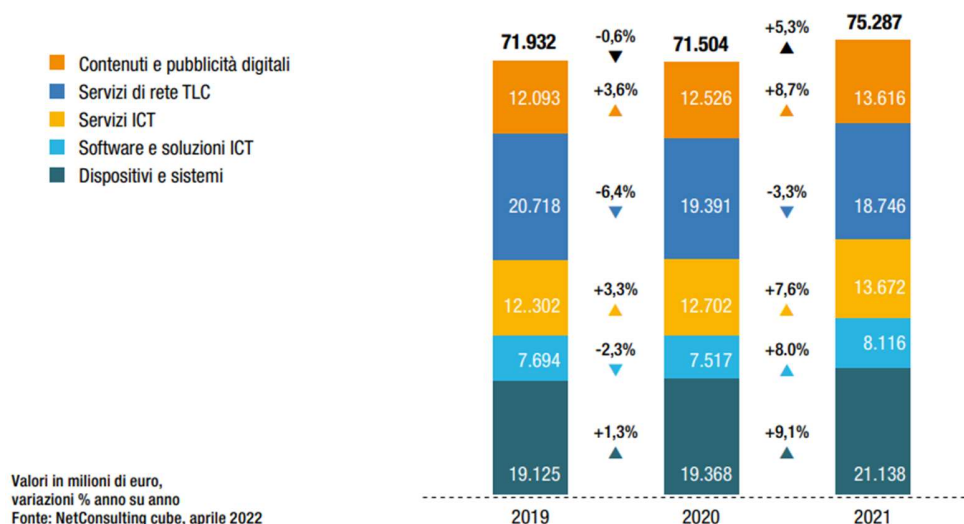


Figura 3 – Il valore del mercato digitale italiano dal 2019 al 2021. (Fonte Anitec-Assinform/NetConsulting Cube, 2022)

L'andamento del mercato digitale previsto al termine del 2022 sarà influenzato dalla combinazione degli effetti di due fattori: l'accesso alle risorse del PNRR destinate ai progetti di digitalizzazione del Paese e la situazione economica determinata dal conflitto in Ucraina, con le sue ripercussioni sull'aumento dei prezzi dell'energia e delle materie prime. Nel 2022, infatti, il mercato è previsto ancora in crescita, sebbene in marcato rallentamento rispetto a quanto registrato nel precedente anno, con un aumento del 3,6%. Alcuni settori risentono maggiormente degli effetti della crisi internazionale: l'industria, penalizzata dall'aumento del costo dell'energia e dei metalli di cui Russia e Ucraina sono

Paesi esportatori (tra cui il rame, l'alluminio, il nickel); la vendita al dettaglio, che subisce il rallentamento dei consumi per effetto dell'inflazione; il settore del turismo e dei trasporti, condizionato dai minori flussi provenienti dalla Russia e dai Paesi dell'Est europeo. La preoccupazione determinata dal conflitto sta producendo un rallentamento nei piani di investimento digitale di aziende e organizzazioni, che si riflette sull'andamento del mercato. Nel segmento dei device TV, le attuali incertezze sul prosieguo del processo di innovazione della TV digitale terrestre fanno prevedere per i prossimi anni un rapido ridimensionamento di questo mercato verso livelli pre switch-off. Tuttavia, le previsioni relative ai successivi tre anni (2023-2025) sono orientate a una ripresa della crescita e si basano sull'ipotesi di un minore impatto della crisi energetica e internazionale e sull'ampio impiego delle risorse economiche messe a disposizione dal PNRR per la digitalizzazione. Si ipotizza pertanto una crescita media annua del mercato digitale di quasi 6 punti percentuali, fino a superare i 91 miliardi di euro nel 2025. In particolare, il PNRR determinerà un aumento più sostenuto nel comparto business, con un tasso di crescita media annua pari quasi all'8% nel 2022-2025, rispetto al segmento consumer. Il nucleo centrale del Piano, infatti, è rappresentato dagli investimenti per la digitalizzazione e innovazione di processi, prodotti e servizi, elementi alla base della trasformazione del Paese e per i quali è stato accumulato un considerevole ritardo, sia nei comparti produttivi che nel settore pubblico.

Le previsioni fino all'anno 2025 evidenziano il permanere di uno scostamento significativo tra l'incremento delle componenti di mercato più tradizionali e la crescita dei segmenti tecnologici maggiormente innovativi, che dovrebbe oscillare tra il 13% e il 14% lungo l'intero periodo di analisi, grazie alla spinta di Cloud, Cybersecurity e tecnologie per la gestione e analisi dei dati. Le stime mostrano come il comparto ICT tradizionale e il mercato digitale evidenzino un gap nelle dinamiche di crescita che va progressivamente a ridursi fino ad arrivare a un sostanziale allineamento, a riprova di come i piani di trasformazione digitale siano ormai pervasivi e prevedano investimenti di una portata tale da comprendere anche il rinnovo delle componenti più tradizionali del mercato.

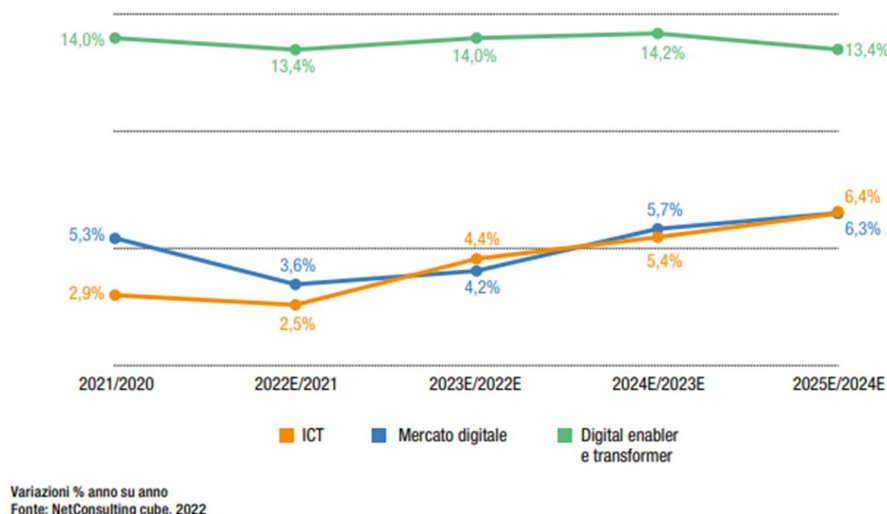


Figura 4 – I componenti e il correlato trend del mercato digitale 2020-2025 a confronto (*Fonte Anitec-Assinform/Net consulting Cube, 2020*)

Dall'analisi dei dati di mercato, volumi e tassi di crescita medi annui tra il 2021 e il 2025, emerge che le maggiori previsioni di sviluppo – più o meno intenso – riguardano il Cloud e le tecnologie dirette alla protezione, organizzazione e analisi dei dati, ovvero Cybersecurity, Big Data e AI/Cognitive (Fig. 4). All'interno di questo gruppo, il Cloud è la tecnologia più dinamica alla luce del suo forte ruolo di abilitazione trasversale nei principali progetti di digitalizzazione. L'interesse delle aziende per la Cybersecurity sta costantemente aumentando, supportato dall'esigenza di colmare ritardi, in molti casi ancora elevati, nella prevenzione delle minacce, nella protezione del perimetro esteso e nella gestione delle vulnerabilità, visto l'incremento degli attacchi a cui sono esposti i contesti digitali. Per quanto riguarda la gestione del patrimonio dati, gli investimenti riguardano prevalentemente l'adozione di soluzioni per nuove architetture che consentano una democratizzazione del dato. Nell'ambito degli strumenti per l'analisi e la valorizzazione dei dati prevalgono attività sperimentali caratterizzate da un valore economico contenuto. Tuttavia, l'esito di tali sperimentazioni sta contribuendo alla definizione di casi d'uso che sosterranno la crescita futura dei relativi mercati. Tra le altre tecnologie, Mobile business e IoT sono caratterizzati da volumi di mercato e tassi di crescita più consolidati, trattandosi di mercati più maturi rispetto agli altri. Le soluzioni di Mobile business continueranno a rappresentare un elemento imprescindibile alla base di nuovi modelli di lavoro e d'impresa, sostenute anche dallo sviluppo dello smart working. Gli investimenti in piattaforme IoT saranno favoriti dalle misure del PNRR in tema di digitalizzazione e innovazione del sistema produttivo pur in presenza di un contesto economico molto complesso per le imprese.

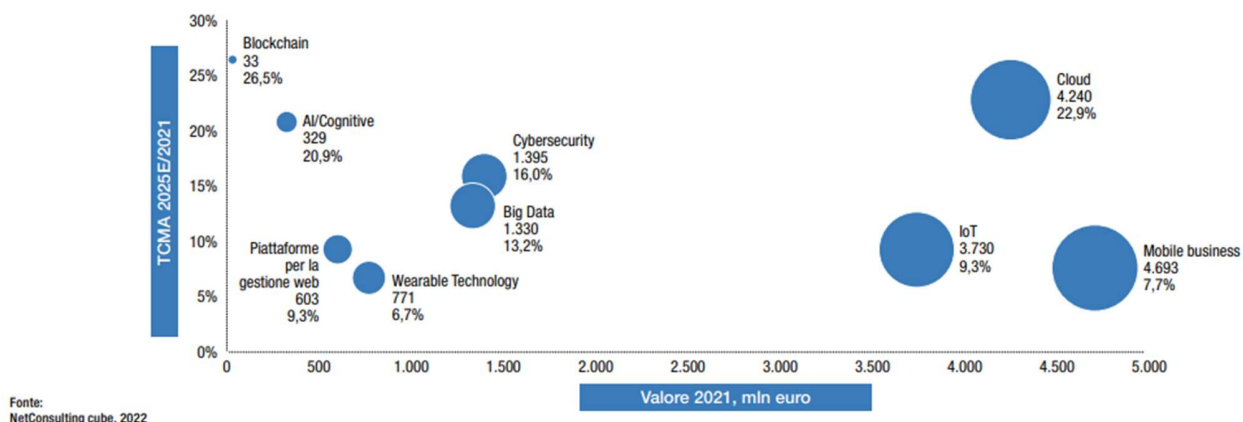


Figura 5 – Valore dei Digital Enablers in milioni di Euro 2020-2024E (Fonte Anitec-Assinform/NetConsulting Cube, 2022)

Coerentemente con i dati espressi, tale settore tecnologico continua a rappresentare uno dei principali ambiti di investimento Circle degli ultimi e dei prossimi anni, con forte focalizzazione del tema della tracciatura “door to door” delle merci a livello di catena logistica mondiale, coerente con i volumi importanti e in forte crescita di “Transportation and logistics”.

Andamento shipping/transport/supply chain

Il Settore dello Shipping, da sempre influenzato dalla domanda derivata di beni sul mercato globale, ha subito in questi anni prima una forte ripresa poi crollo per la pandemia, successivamente un rimbalzo anche violento che ha portato ad una esplosione dei prezzi e quindi un forte rallentamento in corso.

La pandemia ha avuto nel corso del 2020 un effetto pesantemente visibile anche su questo settore, che ha visto una ripresa nel 2021, anno in cui i primi 15 porti dell’Unione Europea hanno movimentato 78 milioni di TEU, ovvero il 5% in più rispetto al 2020, registrando cifre di crescita positive fino al primo trimestre 2022.

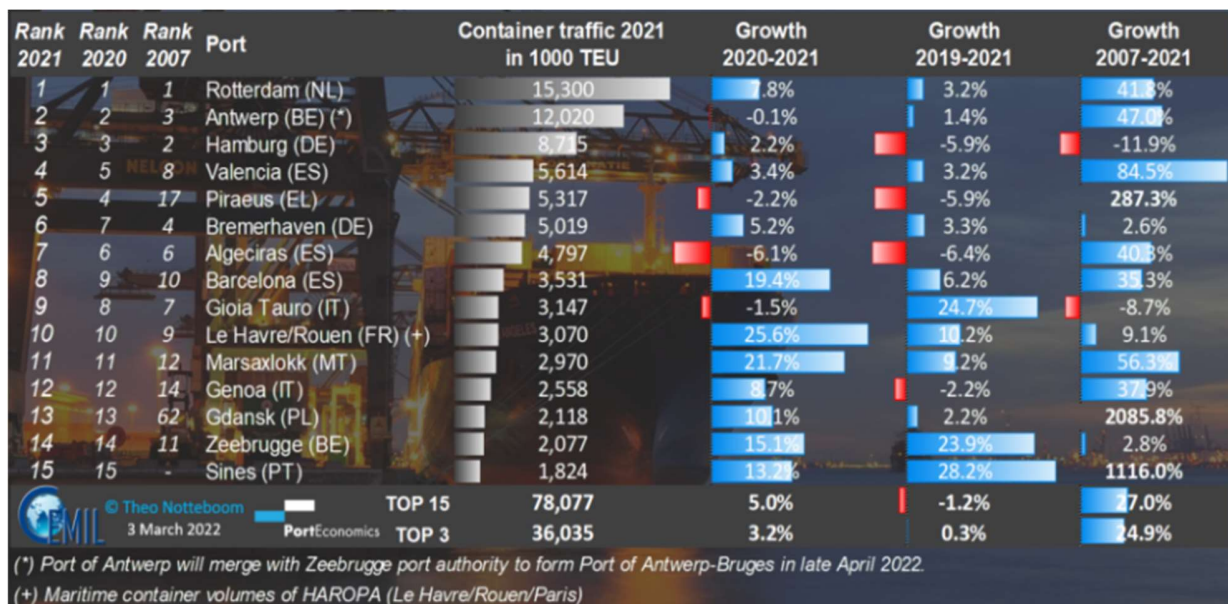


Figura 6 – Top 15 Container Ports in Europe in 2022 (Fonte PortEconomics)

Il primo semestre del 2022 conferma la ripresa complessiva dei porti europei, che continuano a registrare performance positive, seppur in progressivo rallentamento. Ciò, nonostante il contesto economico già indebolito dalla pandemia è divenuto molto complicato per effetto della guerra, dell'inflazione incalzante e dei crescenti costi energetici che stanno mettendo sotto pressione il sistema produttivo italiano.

E' proprio in questo momento di incertezza che si evidenzia sempre di più l'importanza di adottare strategie di sviluppo e crescita intelligente dei sistemi portuali (e delle relazioni tra gli attori), attraverso differenti opportunità le quali vengono proposte da Circle Group, presente da anni con attività nei principali porti mediterranei, per esempio di Istanbul, Casablanca, Oporto oltre che in quasi tutti i porti italiani, in primis Trieste, Genova, Savona, La Spezia, Civitavecchia, Salerno, Ravenna, Venezia, a cui si sono aggiunti Marina di Carrara, Taranto, Catania.

Andamento dell'anno 2021 e previsioni per il 2022

● 6% or more ● 3% - 6% ● 0 - 3% ● -3% - 0 ● less than -3% ● no data

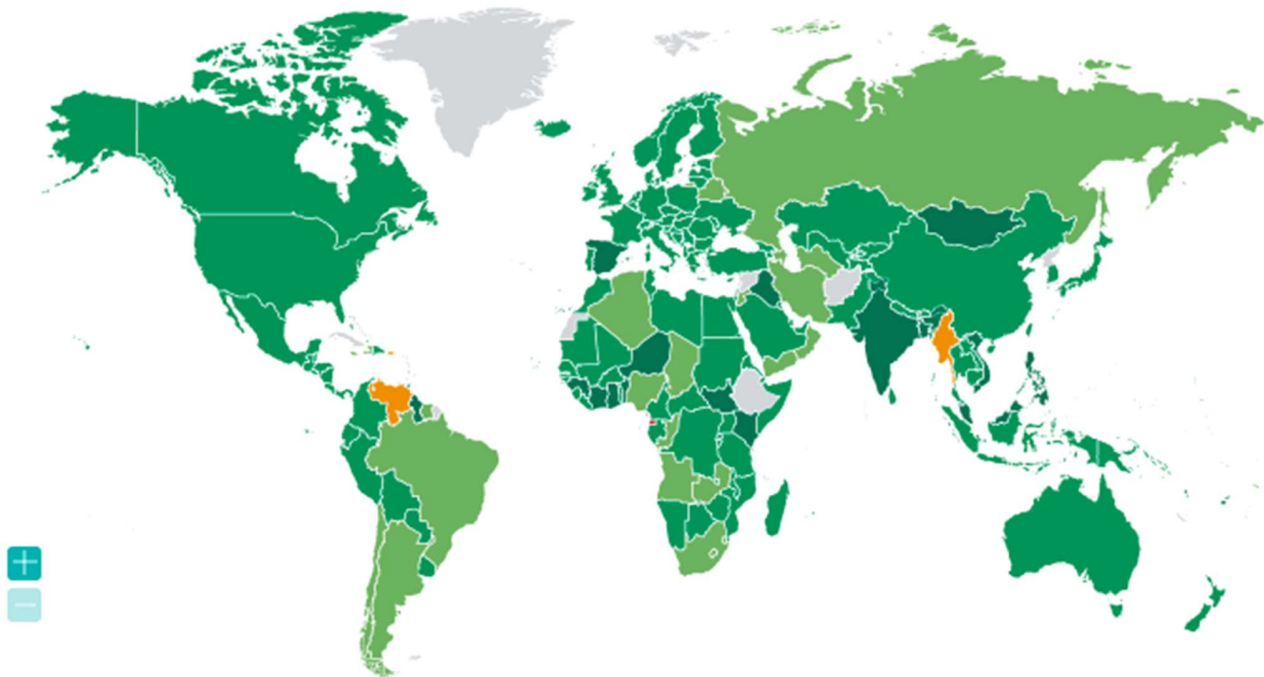


Figura 7 – Crescita del PIL per i principali Paesi. (Fonte: elaborazione ExportPlanning su dati IMF)

Malgrado un quadro internazionale sempre più rischioso l'economia italiana nel primo semestre 2022 ha visto un periodo di ripresa, motivo per cui, il Fondo Monetario Internazionale, nella sua ultima revisione del World Economic Outlook pubblicata a luglio, ha rialzato le stime di Pil per l'Italia al 3% per il 2022 (+0,7 punti) mentre le ha tagliate per il 2023 di un punto al +0,7%. Con tale risultato l'Italia risultava l'unico grande Paese dell'Eurozona con una stima del PIL migliorativa (anche se poi ora revisionata) mentre per l'area della moneta unica nel suo complesso le previsioni vengono attestate rispettivamente a +2,6% (-0,2 sulla precedente stima) e a +1,2% (-1,1) mentre per l'economia mondiale l'espansione si colloca rispettivamente al +3,2% (-0,4) e al +2,9% (-0,7%).

Le revisioni della crescita per le principali economie avanzate nel 2022-23 sono generalmente negative. La crescita di base negli Stati Uniti è rivista al ribasso di 1,4 punti percentuali e 1,3 punti percentuali rispettivamente nel 2022 e nel 2023, riflettendo una crescita più debole del previsto nel primo di due trimestri del 2022, con uno slancio significativamente inferiore nei consumi privati, in parte riflettendo

l'erosione del potere d'acquisto delle famiglie e l'impatto atteso di una politica monetaria più restrittiva. Anche la crescita nell'area dell'euro è rivista al ribasso: di 0,2 punti percentuali nel 2022, quando le migliori prospettive per il turismo e l'attività industriale in Italia sono più che compensate da significativi declassamenti in Francia, Germania e Spagna; e di 1,1 punti percentuali nel 2023. Ciò riflette le ricadute della guerra in Ucraina e l'ipotesi di condizioni finanziarie più restrittive, con la Banca centrale europea che ha interrotto gli acquisti netti di attività e aumentato i tassi nel luglio 2022 per la prima volta dal 2011. In un certo numero di Economie europee rileva il Fmi – il piano NextGenerationEU funds (Pnrr) sostiene l'attività economica.

Il primo semestre del 2022 conferma la ripresa complessiva dei porti italiani, che continuano a registrare performance positive. Ciò, nonostante il contesto economico già indebolito dalla pandemia e divenuto molto complicato per effetto della guerra, dell'inflazione incalzante e dei crescenti costi energetici che stanno mettendo sotto pressione il sistema produttivo italiano.

I risultati raggiunti confermano, infatti, nonostante le difficoltà legate al contesto mondiale, che i porti "non si fermano", continuando a sostenere le esigenze del territorio, delle sue imprese e dei suoi consumi.

Dai dati si rileva che i traffici commerciali che a giugno hanno raggiunto 244 milioni di tonnellate segnano una crescita anche rispetto al periodo pre-pandemia (+2,7%). Soltanto per le rinfuse resta ancora da centrare il riallineamento sui valori ante-Covid.

Il Mediterraneo è tornato ad avere un ruolo centrale e strategico per i traffici mondiali, grazie a forti segnali di regionalizzazione della produzione. Ma per cogliere quest'opportunità le risposte devono essere date rapidamente all'interno di una strategia condivisa. E', infatti, indispensabile mettere in atto al più presto le necessarie opere che consentiranno ai porti di aumentare il livello di competitività, nonché ad essere in linea con le previsioni in materia ambientale.

Tuttavia, le prospettive per il trasporto di merci sono direttamente connesse all'economia globale ed è quasi certo che il conflitto (in aggiunta ai prezzi dei noli rimasti a livello altissimo post pandemia e soprattutto allo shortage di alcune materie prime) porterà a una maggiore volatilità economica, sospingendo maggiormente l'inflazione in tutto il mondo con le economie ancora vacillanti per gli effetti della pandemia.

Tali effetti si notano a cavallo fra primo e secondo semestre con l'esplosione della inflazione (fra 6 e 10% in Occidente ma con punte dell'80% in Turchia), il crollo degli ordinativi e il conseguente crollo dei prezzi shipping globali (-55% in 6 mesi).

Inoltre, l'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico, in un rapporto riguardante le implicazioni che la guerra russo-ucraina avrà sull'economia nel medio periodo stima che l'impatto economico e sociale di quanto sta accadendo in Ucraina, avrà delle forti ripercussioni sulla crescita a livello globale, difficilmente le variabili macroeconomiche mondiali raggiungeranno i livelli di fine 2019, che erano peggiorati a seguito dei due anni di pandemia. Il monito che giunge dall'OCSE è che oltre ad una crisi umanitaria associata ad un alto numero di rifugiati in fuga dall'Ucraina, le conseguenze saranno piuttosto significative in termini economici, con effetti sul Pil mondiale e sull'inflazione (e ne stiamo già vedendo le conseguenze concrete).

La crescita economica globale sarà di più di vari punti percentuali inferiore rispetto a quanto stimato prima dell'inizio del conflitto in Ucraina. Nell'ultimo report diffuso, si sottolinea come nonostante Russia ed Ucraina siano relativamente piccole in termini di output economico, esse risultino comunque Paesi grandi produttori ed esportatori di materie prime alimentari, minerali e soprattutto energetiche. Lo shock in particolare si sta verificando sul mercato del petrolio, del gas e del grano, con i prezzi che hanno raggiunto vette mai viste in precedenza. Per questa motivazione, sin dallo scoppio della guerra, le stime sulla crescita del PIL mondiale sono state riviste al ribasso, con l'inflazione che ha spiccato il volo.

A completare il quadro, vi sono le sanzioni internazionali comminate alla Russia, che stanno causando forti squilibri sui mercati internazionali, dato che la quasi totalità degli asset "congelati" a banche ed oligarchi russi sono presenti nelle economie occidentali.

Andamento Circle e principali indicatori

Valore della produzione

Il valore della produzione di Gruppo, grazie alla consueta attenzione alle sinergie con Infoera, Progetto Adele, la rete d'impresa Log@sea, Circle Connecting EU e Magellan Circle, nonché gli importanti

investimenti che sono stati portati avanti negli ultimi anni, ha dato importanti soddisfazioni e sta vedendo proseguire nel 2022 la propria crescita su tassi superiori al mercato di riferimento, raggiungendo i 5,2 milioni di euro, con una crescita di circa il 25% rispetto al primo semestre 2021.

Il valore della produzione della capogruppo Circle S.p.A. ha raggiunto i 2,4 milioni di euro, con una crescita del 20% rispetto al primo semestre 2021.

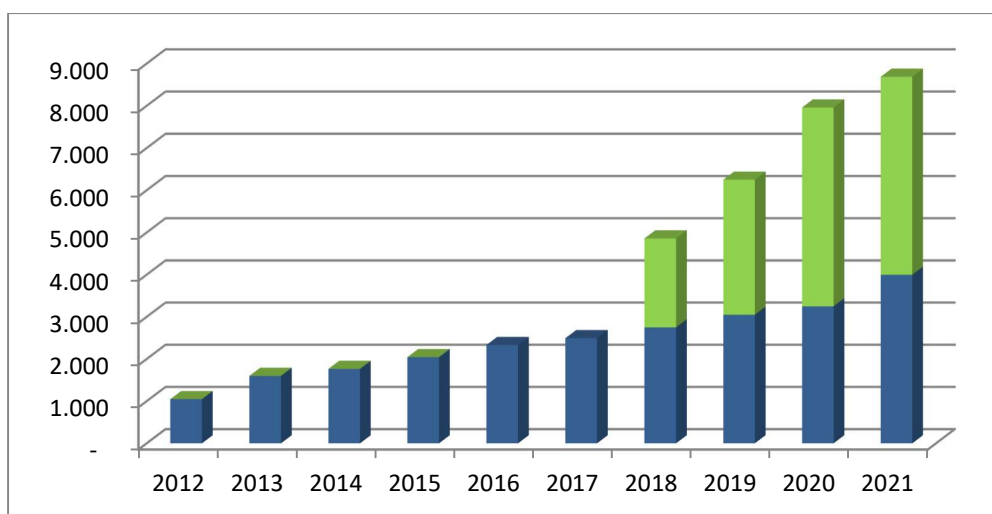


Figura 8 – valore della produzione Circle Group 2012-2021

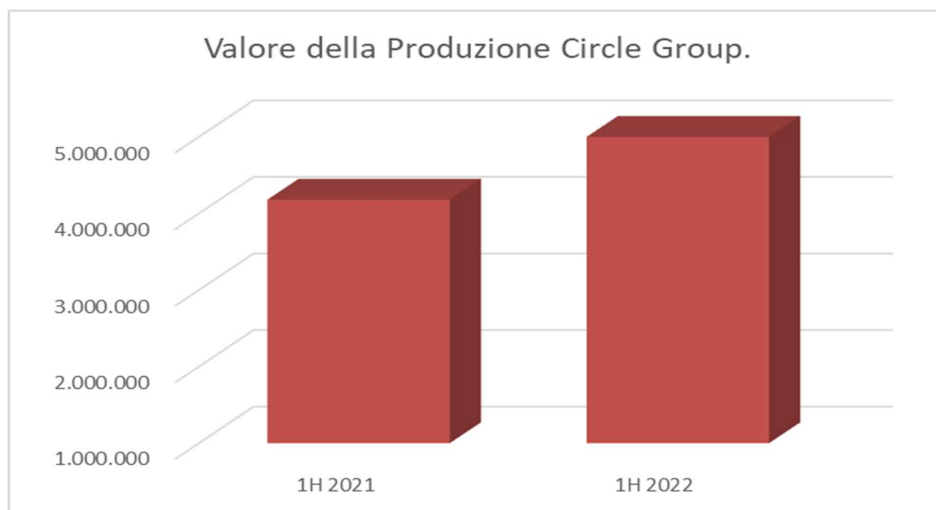


Figura 9 – valore della produzione Circle Group semestrale 2021-2022

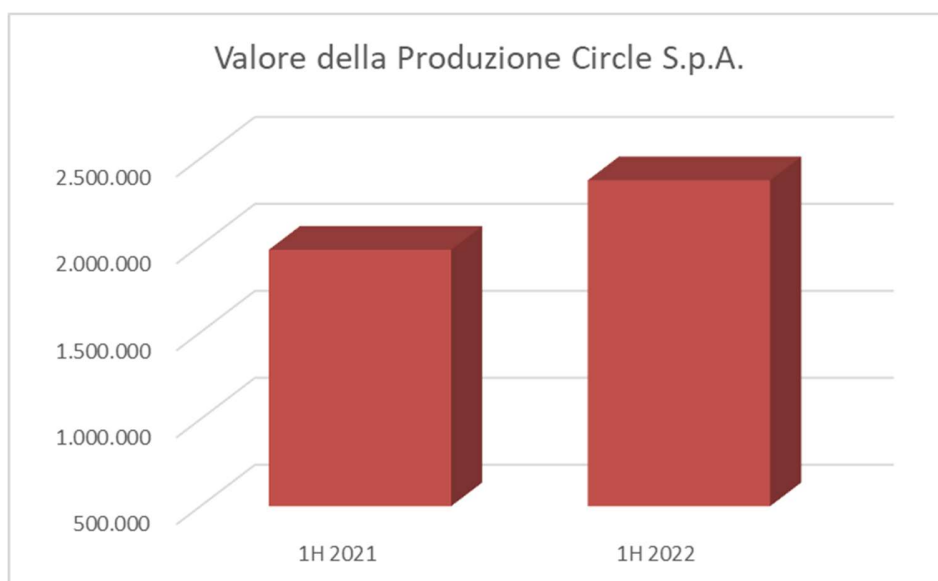


Figura 10 – valore della produzione Circle S.p.A. semestrale 2021-2022

Il gruppo quindi ha visto proseguire la propria crescita anche grazie alle varie iniziative pilota, portate a compimento nel 2022, mirate a semplificare e velocizzare la gestione dei flussi logistici, intermodali e

doganali per importanti aziende industriali e freight forwarder, che hanno portato al raggiungimento di obiettivi ambiziosi nei primi mesi dell'anno, quali il lancio della piattaforma Milos® Global Supply Chain Visibility per la produzione e i distributori, la stipula di un importante contratto con Italiansped (Gruppo Sacmi) per la creazione del portale unico di tracciabilità delle spedizioni, ed altri nuovi importanti contratti di consulenza volti a supportare e il percorso doganale e di gestione ferroviaria di primari operatori intermodali merci italiani.

Continua, inoltre, la crescita più che proporzionale e strategica dei ricavi da framework proprietari, MILOS, MasterSped, MasterTrade e i nuovi Milos Federative Services, e Milos® Global Supply Chain Visibility, come da obiettivi, raggiungendo un incremento del 35% rispetto al primo semestre 2021.

La crescita del trend della digitalizzazione della logistica è stata resa ancora più evidente dalle nuove necessità imposte dalla pandemia mondiale di Corona Virus, trend che è stato confermato nel 2021 e nel 2022. Per questo motivo, la componente delle licenze e della manutenzione correlata di Milos era virata in modalità SaaS (Software As A Service), erogato in piattaforma cloud. Tale modalità comporta l'investimento per l'implementazione di nuove funzionalità e moduli dalla valenza evidentemente pluriennale, che quindi vengono ad essere capitalizzati come investimenti immateriali, e la fatturazione poi di canoni mensili a fronte di contratti pluriennali (normalmente a 5 anni almeno). Nel corso del 2022 è proseguita anche l'attività di proposizione sul mercato delle soluzioni congiunte derivanti dalla acquisizione di Progetto Adele.

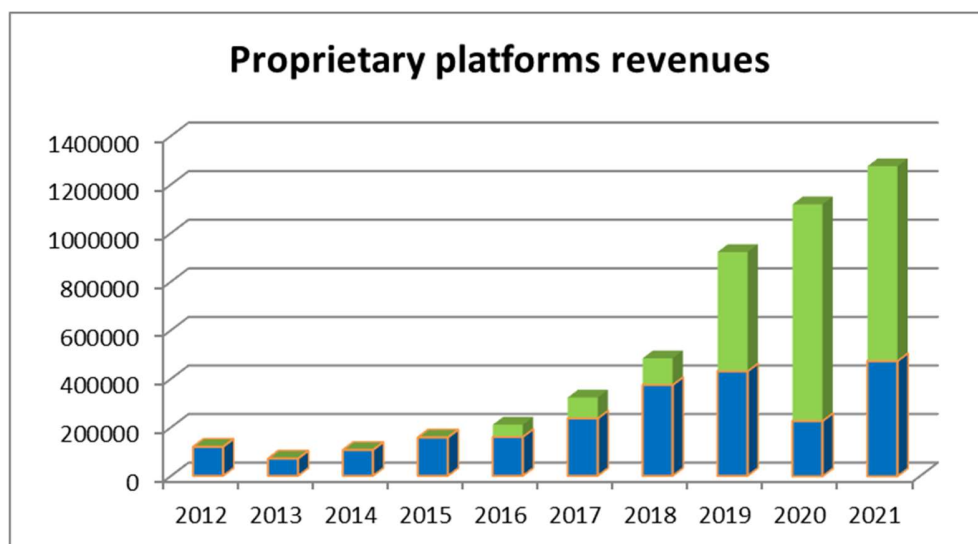


Figura 11 – ricavi dei framework proprietari (MILOS & others) - (licenze e canoni – Circle Group) 2012-2021

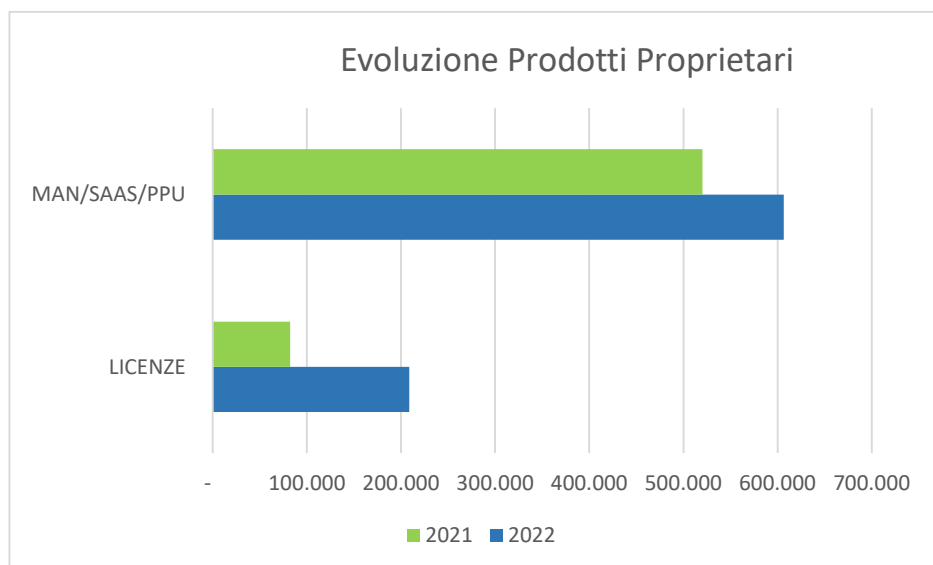


Figura 12 – ricavi dei framework proprietari (MILOS & others) - (licenze e canoni – Circle Group)
semestre 2021 e 2022

Il rafforzamento del modello SaaS comporta un incremento della componente recurrent del business, un rafforzamento del rapporto a medio e lungo termine con i clienti e il mercato, una conferma della bontà e strategicità delle soluzioni tecnologiche innovative del Gruppo. Dall'altra perdurano invece contratti in licenza d'uso derivanti dalla opportunità Transizione 4.0 che vede nel 2022 un incremento del credito di imposta al 50% fino al 31/12/2022.

La presenza internazionale del Gruppo è sempre più consolidata e i progetti internazionali continuano a crescere, considerando i progetti esteri, quelli europei (e le aziende appartenenti a gruppi internazionali, con sedi anche in Italia, ma per progetti non italiani). Nel 2022 è proseguita anche l'attività di proposizione sul mercato internazionale delle soluzioni derivanti dalle acquisizioni di Info.era e Progetto Adele, nonché la forte sinergia fra Circle Connecting Eu e Magellan Circle.

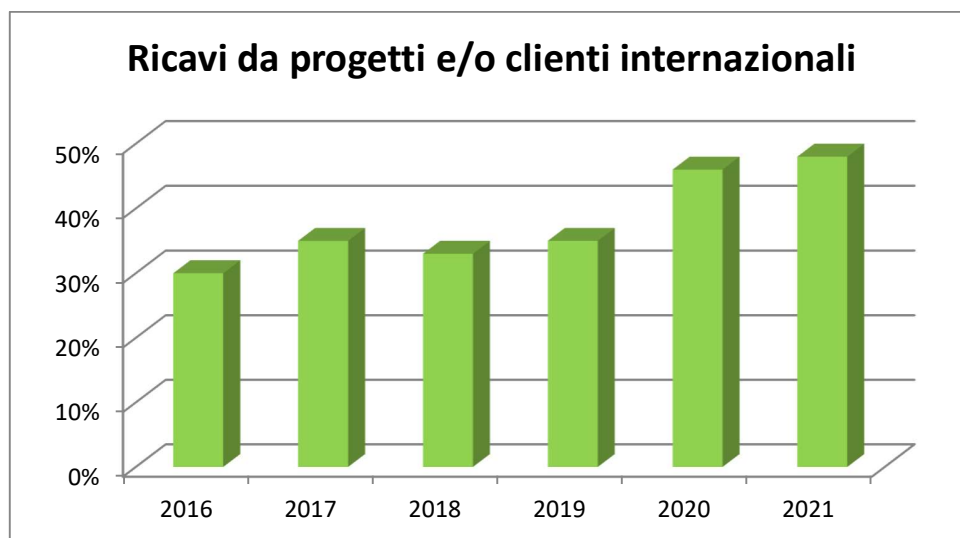


Figura 13 – ricavi da progetti e clienti internazionali

Commento sull'andamento del primo semestre 2022

A seguito del 2020, periodo unico nella storia degli ultimi 60 anni, a causa degli impatti economici causati dalla pandemia, che hanno superato ogni previsione, il 2021 si è presentato come un anno di rimbalzo e di ripresa, che ha perduto anche nel primo trimestre 2022. Come già precedentemente descritto, il riflesso della ripresa ha avuto impatti positivi sui risultati di Circle Group, anche se già nel secondo trimestre sono iniziati alcuni segnali di riduzione degli investimenti da parte di alcune aziende (quelle più energivore in primis), che per ora non hanno avuto riflessi nei progetti in essere ma che sicuramente per i prossimi mesi fanno intravedere uno scenario più articolato da affrontare.

L'innovatività concreta delle soluzioni sviluppate da Circle nel corso degli anni, il ritorno misurabile dell'investimento dei progetti, l'immediata applicabilità dell'automazione e dell'efficientamento generato, hanno reso l'attività sul mercato di Circle sempre apprezzata e con un andamento positivo dei progetti e dei prodotti.

Le performance riconducibili alla fornitura e vendita delle soluzioni software di Circle sono state importanti, con un aumento double digit (+35%) dei ricavi legati ai prodotti software proprietari e una crescita ancor più consistente dei nostri servizi federativi offerti in modalità cloud anche in pay-per-use, a conferma della tendenza positiva delineatasi nell'ultimo biennio e rafforzatasi ulteriormente nel primo semestre del 2022.

Inoltre, il recente lancio sul mercato della suite Milos® Global Supply Chain Visibility for Manufacturing & Distribution - una soluzione unica per il completo monitoraggio e controllo della Supply Chain, la riduzione dei costi, degli sprechi (carta e ridondanze operative), l'incremento di efficienza, qualità del servizio e sicurezza – sviluppata per i settori industriale e distributivo, ha reso l'offerta del Gruppo ancora più ampia e completa e, partendo dai progetti IKEA e ItalianSped/Sacmi, consente a Circle di proporsi sul mercato in maniera ancora più distintiva e referenziata.

Nel corso del primo semestre 2022 sono proseguite diverse iniziative pilota, mirate a semplificare e velocizzare la gestione dei flussi logistici e doganali per importanti aziende industriali e freight forwarder attraverso Corridoi Logistici Internazionali in grado di connettere l'Italia (Porti di Genova, La Spezia e Trieste) con la Turchia (Porti di Pendik, Mersin e Cesme), il Marocco (Porto di Casablanca) e l'Egitto (Porto di Alexandria e di Damietta). Ai test hanno partecipato primari operatori terminalistici e compagnie di navigazione del calibro di DFDS, Ignazio Messina & C., Tarros Group e Ulusoy.

In ambito internazionale, la profonda cooperazione tra Circle Connecting EU e Magellan Circle ha dato risultati brillanti, consolidati in circa 0,6 milioni di Euro di progetti europei aggiudicati negli ultimi 6 mesi (oltre al 1,5 milioni dell'anno precedente), e impresso ulteriore spinta al nostro percorso di internazionalizzazione, potenziando l'efficacia delle nostre iniziative di Strategic Communication and Advocacy e Eu Funding Accelerator.

Si è quindi consolidato ulteriormente l'approccio internazionale avuto fino ad oggi e che vede un forte focus sul mercato mediterraneo e centro Europeo, con una puntuale pianificazione definita nella Strategic Roadmap al 2024 (paesi in azzurro della seguente mappa, rispetto a quelli in blu e in verde che sono nella strategia 2023-2024).

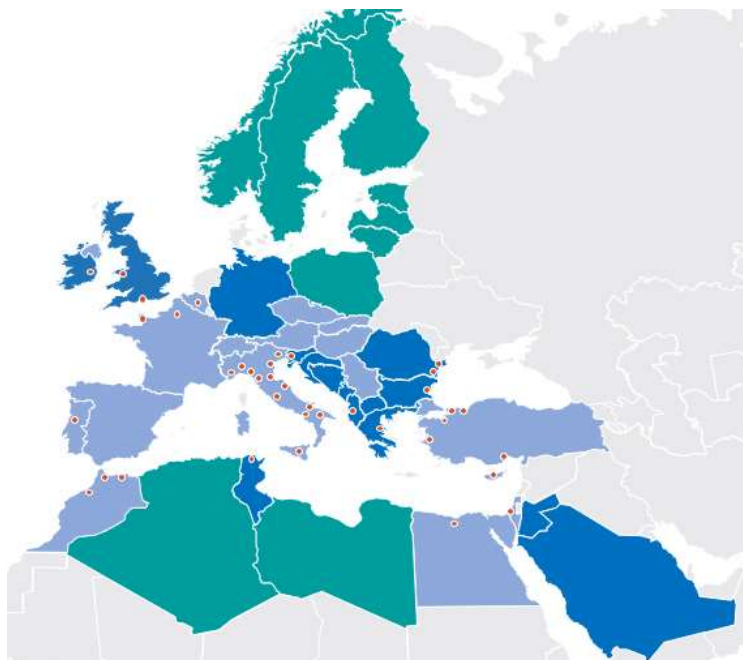


Figura 13 – Focus Internazionali

CIRCLE Group ha registrato un Valore della Produzione pari a Euro 5,22 milioni, con un incremento del 24,9% rispetto ad Euro 4,18 milioni al 30 giugno 2021. La crescita dei ricavi derivanti dai prodotti software proprietari, proposti anche in modalità SaaS (Software As A Service) su piattaforma cloud, ha confermato il trend di crescita significativa già evidenziato nel precedente Esercizio, con un aumento del 35%.

L'EBITDA Adjusted, al netto dei costi straordinari sostenuti per il trasloco delle 3 sedi genovesi in un unico ufficio, è pari ad Euro 0,92 milioni (Euro 0,74 milioni al 30/06/2021), in crescita del 27%, con un EBITDA adjusted margin del 18%.

L'EBITDA è pari ad Euro 0,86 milioni (Euro 0,74 milioni al 30/06/2021).

L'EBIT è pari a circa Euro 0,44 milioni (Euro 0,3 milioni al 30/06/2021), in crescita del 47%

L'Utile Netto si attesta a circa Euro 0,35 milioni (Euro 0,2 milioni al 30/06/2021) l'utile netto adjusted al netto dei proventi finanziari straordinari, derivanti dalla cessione di delle partecipazioni di un'impresa controllata dalla società Progetto Adele S.r.l., e dei suoi dividendi), con un aumento del 51% circa.

L'Indebitamento Finanziario Netto è pari a Euro 1,02 milioni (per Euro 0,98 milioni al 31/12/2021) nonostante gli investimenti sulla evoluzione prodotti, pari a Euro 0,3 milioni, e ai flussi legati all'operazione straordinaria di trasloco delle 3 sedi genovesi in un unico ufficio, anche grazie all'aumento di capitale sociale della partecipata Infoera, con ingresso nel suo capitale sociale della società Friulia, finanziaria della Regione Friulia-Venezia Giulia con una partecipazione del 20%.

Il Patrimonio Netto, a seguito dell'aumento di capitale sociale di Infoera, è pari ad Euro 7,57 milioni (Euro 7,01 milioni al 30/06/2021).

Fatti di particolare rilievo avvenuti nel corso del primo semestre 2022

- 21/02/2022 - ingresso di Magellan Circle nel Consorzio internazionale ReNEW per la transizione energetica del trasporto sulle vie navigabili interne (valore del contratto: circa € 175.000)
- 25/03/2022 - lancio sul mercato della suite suite Milos® Global Supply Chain Visibility for Manufacturing & Distribution
- 06/05/2022 - premio all'“Innovazione” assegnato nell'ambito del Finance Gala & Summit organizzato da Integrae SIM
- 12/05/2022 - business cresciuto nel primo trimestre 2022 a conferma e rafforzamento degli obiettivi della Roadmap strategica 2024 grazie anche alle opportunità derivanti dal PNRR e dalla Next Generation EU
- 14/06/2022 - ottenuto da SIMEST un finanziamento agevolato di oltre €430.000 di cui un contributo a fondo perduto di circa € 108.000 per l'internazionalizzazione del Gruppo, con particolare focus su Portogallo e Bruxelles
- 16/06/2022 - siglato contratto di consulenza per supportare il percorso doganale e di gestione ferroviaria di primario operatore intermodale merci italiano (valore del contratto: circa € 280.000 in 3 anni)
- 29/06/2022 - ingresso di Friulia, società finanziaria della Regione Friuli-Venezia Giulia, nel Capitale Sociale di Info.era con una partecipazione del 20% e contestuale sottoscrizione, da parte dei soci Circle, Catone Investimenti e Friulia, di un Aumento di Capitale di € 400.000 pro quota.

4. Dati economici e patrimoniali consolidati della Circle S.p.A.

Nelle tabelle che seguono vengono evidenziati i prospetti economici e patrimoniali consolidati del Gruppo facente capo all'Emittente al 30 giugno 2022, redatti alla luce delle operazioni significative sopra descritte.

Il conto economico consolidato al 30 giugno 2022 confrontato con il 30 giugno 2021 è pertanto il seguente:

Conto Economico Consolidato €/000	30.06.2022	30.06.2021	Variazione
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	4.415	3.164	1.251
Incrementi per lavori interni	305	240	65
Altri ricavi e proventi	503	776	-273
Valore della produzione	5.222	4.180	1.042
Costi della produzione	148	177	-29
Costi per servizi e godimento beni di terzi	1.938	1.463	475
Costo del personale	2.141	1.738	403
variazione delle rimanenze	10	23	-13
Accantonamenti su rischi	0	0	0
Oneri diversi di gestione	124	42	82
EBITDA	860	737	123
Ammortamenti e svalutazioni	423	439	-16
EBIT	438	298	140
Proventi e oneri finanziari netti	-13	74	-87
Risultato prima delle imposte	425	372	53
Imposte esercizio	80	51	29
Risultato netto	345	321	24

Lo stato patrimoniale consolidato al 30 giugno 2022 confrontato con il 31 dicembre 2021 è il seguente:

Stato Patrimoniale Consolidato €/000	30.06.2022	31.12.2021	Variazione
Immobilizzazioni immateriali	3.455	3.196	259
Immobilizzazioni materiali	150	151	- 1
Immobilizzazioni finanziarie	-	-	-
Totale Immobilizzazioni	3.604	3.348	256
Crediti verso clienti	4.246	4.196	50
Rimanenze	43	53	- 10
Anticipi da clienti	- 256	- 178	- 78
Debiti verso fornitori	- 1.513	- 2.095	582
Capitale Circolante Operativo (CCO)	2.519	1.975	544
Altre attività correnti	3.796	3.001	795
Altre passività correnti	- 2.016	- 1.310	-706
Ratei e risconti netti	- 383	- 84	- 299
Capitale Circolante Netto	3.916	3.583	333
Fondi	- 40	- 40	-
TFR	- 934	- 863	- 71
Capitale Investito Netto	6.546	6.027	519
Indebitamento Finanziario Netto	- 1.017	- 984	- 33

Indebitamento Finanziario Netto	-	1.017	-	984	-	33
Patrimonio Netto		7.573		7.011		562

L'**Indebitamento Finanziario Netto Consolidato** è qui di seguito rappresentato:

Indebitamento Finanziario Netto Consolidato €/000	30.06.2022	31.12.2021	Variazione
Disponibilità liquide	- 1.623	- 1.912	289
Titoli detenuti per la negoziazione	-	-	-
Liquidità	- 1.623	- 1.912	289
Debiti bancari Correnti	606	928	- 322
Altri debiti finanziari correnti	-	-	-
Indebitamento finanziario corrente	606	928	- 322
Indebitamento finanziario corrente netto	- 1.017	- 984	- 33
Indebitamento finanziario non corrente	-	-	-
Indebitamento finanziario netto	- 1.017	- 984	- 33

5. Principali indicatori della situazione patrimoniale, finanziaria ed economica

Sulla base della precedente riclassificazione, vengono calcolati i seguenti indicatori di bilancio:

indici di redditività	30.06.2022	30.06.2021	variazione
ROI (Ebit:Tot attivo)	3,29%	2,23%	1,05%
ROE (Utile: Patrimonio Netto)	4,56%	4,58%	-0,02%
ROS (Ebit: Vendite)	8,39%	7,13%	1,26%
Ebitda/fatturato	16,47%	17,63%	-1,16%
indici di liquidità	30.06.2022	30.06.2021	variazione
Indipendenza finanziaria (Equity/Tot attivo)	56,81%	55,89%	0,92%
Copertura Capitale Proprio (Equity/Imm.ni)	210,07%	209,47%	0,60%

(*) Il ROI è stato determinato applicando la seguente formula:

[A] Valore della produzione - B) Costi della produzione + B.14) Oneri diversi di gestione (quota ordinaria) + B.10 Ammortamenti – Costi non ricorrenti] / TOT. Capitale investito Netto.

L'indice misura la redditività e l'efficienza del capitale investito rispetto all'operatività aziendale.

6. Informazioni attinenti all'ambiente e al personale

Si ritiene opportuno fornire le seguenti informazioni attinenti all'ambiente e al personale.

Si ritiene opportuno fornire le seguenti informazioni attinenti all'ambiente e al personale.

Personale

Nel corso del primo semestre 2022 non si sono verificate né morti né incidenti sul lavoro del personale iscritto al libro matricola.

Nel corso del primo semestre 2022 non si sono verificati infortuni gravi sul lavoro che hanno comportato lesioni gravi o gravissime al personale iscritto al libro, non si sono registrati addebiti in ordine a malattie professionali su dipendenti o ex dipendenti né cause di mobbing.

Nel corso del primo semestre 2022 il Gruppo ha continuato a impegnarsi sulla sicurezza del personale.

Ambiente

Nel corso dell'esercizio non si sono verificati danni causati all'ambiente per cui le società del Gruppo sono state dichiarate colpevoli in via definitiva; parimenti, non sono state inflitte sanzioni o pene definitive per reati o danni ambientali.

7. Attività di ricerca e sviluppo

Ai sensi e per gli effetti di quanto riportato al punto 1 del terzo comma dell'art. 2428 del codice civile, si attesta che nel corso del primo semestre dell'esercizio sono state effettuate attività di ricerca e sviluppo che si sono articolate nei progetti (EU based i R&D) Moses, Loginnov, Efficacity, e Sedan consentendo, come da sempre e da modello aziendale, una continua spinta verso i paradigmi e le tecnologie del futuro; al contempo si sono consolidate le attività di innovazione 4.0 (transizione 4.0) nell'evoluzione dell'insieme dei servizi, dei prodotti e dei connettori secondo il paradigma 4.0 e la scelta strategica di implementazione di servizi federativi ad alto valore aggiunto.

Di seguito dettaglio di quanto sostenuto dal Gruppo per le attività Transizione 4.0:

Società	Costi per Transazione 4.0
Circle S.p.A.	€ 158.970
Infoera S.r.l.	€ 85.323

Progetto Adele S.r.l.	€ 60.464
Totale Gruppo	€ 304.757

Questo il dettaglio dei costi presenti a conto economico relativi alle attività R&D:

Società	Costi per R&D
Circle S.p.A.	€ 117.890
Connecting EU	€ 92.034

8. Rapporti con imprese controllate e collegate

Tutti i rapporti tra le società del Gruppo sono regolati a normali condizioni di mercato e gli effetti contabili connessi ai costi, ricavi, crediti e debiti sono stati eliminati dal bilancio consolidato così come previsto dal principio contabile O.I.C. n. 17.

9. Uso di strumenti finanziari rilevanti per la valutazione della situazione patrimoniale e finanziaria e del risultato economico del periodo

Nel 2021, visti i tassi a condizioni incredibilmente basse, nell'ottica di un ulteriore rafforzamento finanziario della Società, e coerentemente con le misure dal "Decreto Liquidità", convertito in Legge 5 giugno 2020 n. 40, era stato definito un secondo accordo strategico e rapporto finanziario (dopo quello con Banca Carige) con Banca Valsabbina, tramite l'accensione di un mutuo a sei anni per Euro 0,15 milioni ai sensi della norma citata, per predisporre le risorse finanziarie aggiuntive mirate all'implementazione del Piano Connect 4 Agile Growth.

Nel primo semestre 2022 il Gruppo non ha acceso nuovi finanziamenti, non avendo alcun bisogno finanziario.

Il 30 giugno 2022 è stato effettuato un aumento di capitale a pagamento della società controllata Info.era S.r.l., tramite la sottoscrizione pro quota da parte dei soci Circle, Catone Investimenti e Friulia, per Euro 400.000, al fine di rafforzare la crescita e la presenza della società nel territorio del Friuli Venezia Giulia e nelle connessioni locali e internazionali del Porto di Trieste.

10. Azioni proprie e azioni/quote di società controllanti possedute

Circle S.p.A. possiede, alla data del 30 giugno 2022 n. 13.200 azioni proprie, pari allo 0,33% del Capitale Sociale.

	Numero	%
Saldo iniziale	17.160	-
Azioni acquistate	-	-
Azioni assegnate gratuitamente	3.960	-
Azioni alienate	-	-
Azioni annullate per capitale esuberante	-	-
Azioni annullate per copertura perdite	-	-
Saldo finale	13.200	0,33%

Il 31 gennaio 2022 sono stati assegnati due pacchetti da 1980 azioni cad. ai due soci della Magellan Circle, come da accordi stipulati nel 2021.

11. Principali rischi e incertezze a cui è esposto il Gruppo

Ai sensi e per gli effetti del primo comma dell'art. 2428 del Codice Civile si attesta che il Gruppo è esposto ai rischi e/o incertezze del mercato di riferimento.

L'attività di Circle (e del Gruppo), nel corso degli ultimi anni, si è rapidamente e notevolmente ampliata, rendendo maggiormente complesso l'esercizio dell'attività medesima, in quanto la gestione di elevati tassi di crescita implica la capacità, da parte del Gruppo, di adeguare in maniera efficace e tempestiva

la struttura organizzativa e i processi interni del Gruppo, al fine di rispondere alle esigenze generate dalla crescita, tra cui, inter alia, quella di identificare strategie ed obiettivi comuni.

Nel corso della fine del 2021 e dell'inizio del 2022 è stata portata avanti una attività di integrazione del sistema ERP Axis, della società informatica Bielle, utilizzato da tutte le società del Gruppo, e del nuovo sistema di bilancio consolidato e di controllo di gestione che permette oggi un monitoraggio puntuale e una verifica almeno mensile di tutti gli indicatori economici e finanziari.

Nel 2021 era stato effettuato il rinnovo della certificazione di qualità relativa alla nuova norma 9001 alla quale tutti i processi interni erano stati adeguati.

Le immobilizzazioni immateriali riportate in bilancio, sono sottoposte a periodiche valutazioni per determinare il valore residuo e accertare la congruenza dello stesso rispetto al valore di iscrizione in bilancio (confermando in 5 anni il periodo di ammortamento degli investimenti correlati ai prodotti e alle soluzioni di digitalizzazione).

Il Gruppo ad oggi è esposto in maniera poco significativa al rischio di tasso di interesse, in quanto ad oggi i debiti sono molto contenuti. In futuro, laddove esistessero per supportare la crescita, lo sarebbe essenzialmente con riferimento alle eventuali passività finanziarie a tasso variabile (alla luce della crescita dei tassi in corso).

La valuta del bilancio dell'Emittente è l'Euro; poiché dunque il Gruppo opera anche in un contesto internazionale, ne consegue una possibile esposizione del Gruppo stesso al rischio di cambio (anche se ad oggi le attività estere sono al 99,9% in valuta Euro).

Il Gruppo è esposto a potenziali perdite derivanti dal mancato adempimento delle obbligazioni assunte dalle controparti. Non è possibile escludere che una quota dei clienti del Gruppo non riesca ad onorare i pagamenti nei termini e con le modalità convenute. Anche se ad oggi tale problema è stato marginale.

Eventuali allungamenti nei tempi di pagamento da parte dei clienti potrebbero comportare per il Gruppo la necessità di finanziare il proprio fabbisogno di capitale circolante anche tramite affidamenti bancari o forme di finanziamento alternative, nonostante gli alti tassi presenti ad oggi sul mercato.

Al momento non risultano rischi diretti particolari legati al conflitto russo – ucraino, al di là di quelli che si stanno verificando a livello globale, già descritti in precedenza.

Fatti di rilievo intervenuti dopo il primo semestre 2022

I fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura del semestre dell'esercizio sono elencati di seguito:

- 04/07/2022 - siglato contratto con primario operatore multimodale internazionale (valore del contratto: circa € 350.000 in 5 anni)
- 13/07/2022 - delibera del CDA di sottoporre all'Assemblea dei Soci una proposta di autorizzazione all'acquisto e disposizione di azioni proprie e di dare mandato esplorativo al Presidente per lo studio di un piano di Stock Option per il management e il personale della Società e/o di eventuali società controllate
- 20/07/2022 - Master SPED® scelto da Casa di Spedizioni lombarda per assicurare ai Clienti una completa visibilità e tracciabilità delle spedizioni (valore del contratto: circa € 45.000 annui per 3 anni)
- 03/08/2022 - approvazione da parte dell'Assemblea dei Soci della proposta di autorizzazione all'acquisto e disposizione di azioni proprie
- 08/08/2022 - siglato contratto per supportare azienda globale del trasporto e della logistica nel percorso di attivazione di procedure doganali innovative (valore del contratto: circa € 140.000 in 5 anni)
- 10/08/2022 - partecipazione all'ecosistema dell'innovazione RAISE (valore del contratto: circa € 780.000 in 3 anni come contributo a fondo perduto)
- 11/08/2022 - avvio piano di acquisto e disposizione delle azioni proprie
- 22/08/2022 - operatività della suite Milos® TOS presso il terminal intermodale Servizi ISE
- 05/09/2022 - avvio progetto CONCILIAMO, per la conciliazione vita-lavoro dei dipendenti (valore del finanziamento: circa € 167.000)
- 08/09/2022 - partecipazione di Magellan Circle al progetto MedBAN - Mediterranean Blue Acceleration Network per un'economia più verde, digitale e resiliente (valore del progetto: circa € 80.000 in 2 anni)
- 21/09/2022 - nuovo contratto con primario operatore ferroviario per la gestione della Temporanea Custodia per Trasferimento di Magazzino nell'ambito di corridoi ferroviari e intermodali (valore del contratto: circa € 70.000 annuali)
- 26/09/2022 - Magellan Circle coordina il progetto Horizon Europe SEANERGY per supportare la trasformazione dei porti in produttori e utilizzatori di energia pulita (valore del progetto: circa € 360.000 nel periodo di riferimento settembre 2022-febbraio 2025).

Evoluzione prevedibile della gestione

Nel corso dei primi mesi del 2022 è proseguita intensa la richiesta focalizzata dei **servizi federativi innovativi** implementati dal Gruppo, con particolare riferimento a quelli a valenza tracking, security, doganali, ferroviari/intermodali, anche alla luce dell'articolata situazione internazionale che rende necessario e imprescindibile un puntuale controllo della catena logistica multimodale.

CIRCLE Group ha dimostrato di saper cogliere le grandi opportunità derivanti dal PNRR e dalla Next Generation EU e i megatrends di settore legati alle nuove tecnologie a supporto della digitalizzazione, intercettando così le necessità e le potenzialità di questa fase decisiva per il settore dei porti, della logistica intermodale e dei trasporti multimodali.

Il rafforzamento da parte del Governo italiano degli incentivi **“Transizione 4.0”** (e di similari strumenti a livello Europeo) ha ulteriormente accelerato la richiesta di progetti di automazione delle gru e gate in ambito terminalistico e portuale e di digitalizzazione dei processi della catena logistica.

Al contempo, il consolidamento del **Piano Next Generation EU** ha generato una forte richiesta di servizi di supporto legato a tematiche di progettualità europea e di “EU branding” che continuano ad essere molto intensi sia a livello di progetti EU diretti sia a livello di aziende private interessate a sfruttare al meglio le opportunità esistenti e mai così ampie come ora.

A questo proposito è stato definito a settembre (con partenza 1 ottobre) il progetto RAISE (“Robotics and AI for Socioeconomic Empowerment”), promosso da Università di Genova, Istituto Italiano di Tecnologia (IIT) e CNR, che ha un valore per Circle di 780.000 Euro.

Sono inoltre stati avviati importanti progetti relativi all'internazionalizzazione. Il Gruppo, infatti oltre ad essere entrato nel Consorzio internazionale ReNEW, con Magellan Circle, per la transazione energetica del trasporto sulle vie navigabili interne, per un valore di 175.000 Euro, ha ottenuto da SIMEST un finanziamento agevolato di oltre 430.000 Euro, relativo ai progetti di internalizzazione che Circle sta realizzando in Portogallo e Belgio, si è aggiudicato tramite Magellan Circle il progetto MedBan - Mediterranean Blue Acceleration Network, per un valore di 80.000 Euro, ed ha ottenuto il compito di coordinare, sempre attraverso Magellan Circle, il progetto Horizon Europe Seanergy per supportare la trasformazione dei porti in produttori e utilizzatori di energia pulita, per un valore di circa 360.000 Euro.

Il lancio, a fine marzo, della nuova suite **Milos® Global Supply Chain Visibility for Manufacturing & Distributions** ha voluto dare una ulteriore risposta concreta alle aziende industriali che sono costrette ad un monitoraggio puntuale dei costi logistici e di trasporto a livello internazionale, dei tempi di consegna, dei rischi e che vedono nella suite una esigenza trasformata anche in una opportunità di gestione proattiva e predittiva.

Continua la crescita molto più che proporzionale dei servizi federativi **cloud based** (SaaS) ricorrenti che rappresentano uno degli asset strategici del Gruppo, con un particolare focus anche sulla componente aerea, resa nel 2021 e inizio 2022 molto più competitiva dai noli marittimi ancora molto alti.

Prosegue infine il monitoraggio delle opportunità di crescita per vie esterne del Gruppo, con la valutazione di varie opportunità concrete sul tavolo mirate ad un rafforzamento sia nei segmenti più innovativi sia nella presenza internazionale.

Per quanto riguarda l'andamento del mercato italiano, ad oggi si è assistito ad una significativa riduzione del tasso di crescita, ma non ancora una inversione del mercato.

PROSPETTO 1. PREVISIONI PER L'ECONOMIA ITALIANA – PIL E PRINCIPALI COMPONENTI

Anni 2020-2023, valori concatenati per le componenti di domanda; variazioni percentuali sull'anno precedente e punti percentuali

	2020	2021	2022	2023
Prodotto interno lordo	-9,0	6,6	2,8	1,9
Importazioni di beni e servizi fob	-12,1	14,2	8,5	3,8
Esportazioni di beni e servizi fob	-13,4	13,3	6,7	3,7
DOMANDA INTERNA INCLUSE LE SCORTE	-8,5	6,6	3,2	1,9
Spesa delle famiglie residenti e delle ISP	-10,6	5,2	2,3	1,6
Spesa delle AP	0,5	0,6	0,5	0,6
Investimenti fissi lordi	-9,1	17,0	8,8	4,2
CONTRIBUTI ALLA CRESCITA DEL PIL				
Domanda interna (al netto della variazione delle scorte)	-7,9	6,2	3,2	1,9
Domanda estera netta	-0,8	0,2	-0,4	0,0
Variazione delle scorte	-0,5	0,2	0,0	0,0
Deflatore della spesa delle famiglie residenti	-0,2	1,7	5,8	2,6
Deflatore del prodotto interno lordo	1,4	0,5	3,4	2,0
Retribuzioni lorde per unità di lavoro dipendente	2,1	0,4	2,6	2,2
Unità di lavoro	-10,3	7,6	2,5	1,6
Tasso di disoccupazione	9,2	9,3	8,4	8,2
Saldo della bilancia dei beni e servizi / Pil (%)	3,7	2,4	0,6	0,1

Figura 13 – Prospettive per l'economia italiana 2023 (Istat)

Il Gruppo sta monitorando continuamente l'andamento degli indicatori economici al fine di eventualmente adeguare prontamente la propria strategia laddove il rallentamento in corso diventasse una recessione come alcuni analisti ad oggi profetizzano (anche alla luce degli andamenti US, Germania e delle crisi Ucraina/gas/inflazione ancora in essere).

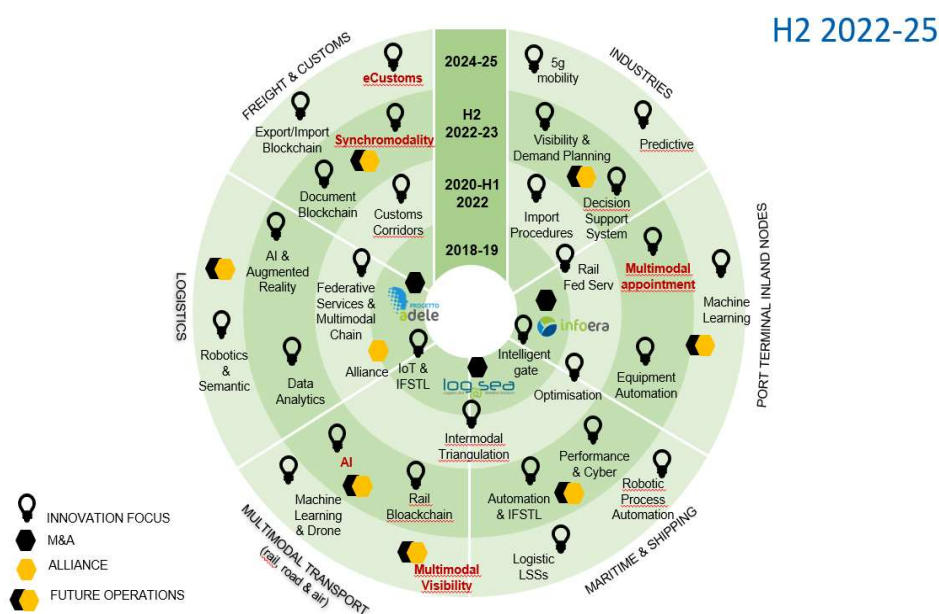
Circle Group, attenendosi alle disposizioni nazionali e nell'interesse generale di tutelare la salute di tutti, ha consolidato ed ampliato le procedure di smart working (peraltro già attive da anni, in % molto più ridotta) ai propri dipendenti e collaboratori, garantendo sempre la piena operatività e reperibilità via e-mail, cellulare ed altri sistemi di condivisione audio/video da remoto.

A questo proposito Circle Group ha dato il via al progetto “Conciliamo”, per la conciliazione vita-lavoro dei dipendenti.

Co-finanziato dal Dipartimento per le politiche della famiglia con un contributo di € 167.000 circa (degli oltre €200.000 previsti), il progetto CONCILIAMO è destinato ai dipendenti delle società italiane del gruppo CIRCLE e promuove:

- lo smart working attraverso la formazione mirata a supporto di questa modalità di lavoro e la messa a disposizione di dotazioni tecnologiche e infrastrutture abilitanti;
- il supporto alla famiglia per il personale con figli minori a carico;
- la formazione personalizzata.

In termini generali possiamo confermare che il Gruppo ha affinato e sta implementato la Strategic Roadmap 2024, che era stata presentata il 1 dicembre 2020 durante il primo Virtual Investor Day di Circle e poi aggiornata periodicamente come da incontri con gli investitori (vedasi schema seguente).



In particolare, la focalizzazione sarà sui segmenti di mercato oggetto di particolari investimenti ed attività (terminal, MTO, shipper/industrie, freight forwarders) con una logica di crescita di volume con

focus particolare sui prodotti proprietari, al fine di avere una base clienti ampliata a cui poi proporre l'insieme delle soluzioni innovative implementate e dei servizi federativi oggi disponibili.

Ad oggi possiamo in tal senso sottolineare che il trend di crescente digitalizzazione che pervade tutti i settori possa accelerare anche taluni processi di modernizzazione nel settore della logistica intermodale a favore di nuove soluzioni informatiche, aspetto che può contrastare i pesanti impatti che lo stravolgimento prima delle catene logistiche per il covid, la crescita dei noli dopo e i cambiamenti delle rotte di approvvigionamento per la guerra in Ucraina.

13. Informativa sulla Privacy (GDPR)

In relazione agli adempimenti previsti dal GDPR, si conferma che i processi interni erano stati oggetto di un lavoro di aggiornamento e adeguamento e che pertanto la società ha pienamente adempiuto alla normativa.

Genova (GE), 29 settembre 2022

Per il Consiglio di Amministrazione

Luca Abatello, Presidente

